

EDITORIALE GIORGIO MONDADORI

# PISCINE & GIARDINI

GLI SPECIALI DI **Gardenia**



**LE PIANTE PIÙ ADATTE:  
ALBERI, ARBUSTI,  
PERENNI E GRAMINACEE**

## Rigenerarsi

Che sia un biolago  
o una vasca tradizionale,  
d'estate l'acqua invita  
a vivere all'aperto



**NELLE MARCHE,  
CIRCONDATA DI FIORI**

**COME UNA BARCA  
SUL MAR LIGURE**

**IN MAREMMA,  
TRA PINI E NINFEÈ**

**UN TUFFO NELL'ARTE  
IN MONFERRATO**

**TRA LE GRASSE A  
SANTA MARIA DI LEUCA**

IL PUNTO DI FORZA: LA SENSAZIONE DI NATURALITÀ DELL'ACQUA



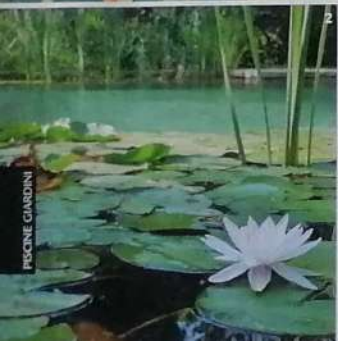
IN MAREMMA

## TRA PINI E NINFEE

IN UN GIARDINO MEDITERRANEO A DUE PASSI DAL MARE, UN BIOLAGO CON ZONA BALNEABILE E ZONA DI DEPURAZIONE, È INCASTONATO IN UN GRANDE PRATO di Mariangela Molinari | Foto di Daria Morucci

**In alto:** il biolago con le vasche per la balneazione e la fitodepurazione, separate ma comunicanti per consentire una facile manutenzione. **1.** Vera Luciani, paesaggista specializzata nella progettazione e realizzazione di giardini e biolaghi. **2.** Grazie al rivestimento usato, sull'acqua si creano particolari giochi di luce. **Pagina a lato:** la piscina è immersa in una pineta.





Una grande villa a 200 metri dal mare, nei pressi di Punta Ala (Grosseto), circondata da tre ettari di terreno, in parte occupato da una fitta pineta e da un giardino mediterraneo con oleandri, miri, *Teucrium*, corbezzoli (*Arbutus unedo*), lentischi e piante aromatiche. Considerato il terreno sabbioso, non è stata un'impresa facile realizzarvi un biolago balneabile. Ma, come racconta la progettista Vera Luciani, una volta individuata l'area più adatta, un grande prato idoneo allo scavo, nel giro di breve ha visto la luce un biolago a forma di T, con una superficie complessiva di 105 metri quadrati, di cui 77 destinati alla balneazione e 28 alla fitodepurazione. Vista la natura del suolo, per assicurare stabilità alla struttura la si è realizzata in cemento, ricoperto poi con un telo impermeabile che, piacevole al tatto, crea sullo specchio d'acqua giochi di luce capaci di conferire una particolare naturalezza al bacino. Il bordo e la scala d'accesso, collocata in un angolo, sono stati rivestiti con lastre di pietra di Trani, stuccate con malta quarzifera. «È bene ricordare», dice Vera Luciani, «che i biolaghi balneabili sono un'alternativa sostenibile alle piscine purificate con cloro e agenti chimici, perché, grazie alle piante acquatiche presenti, ricorrono a un sistema di filtraggio biologico. In questa specifica realizzazione la depurazione è stata affidata non solo alla vegetazione, ma anche a un sofisticato sistema di pompe e filtri a circuito chiuso». Oltre a essere esteticamente molto apprezzabili, le specie botaniche impiegate hanno ciascuna una propria funzione. Qui sono state previste, per esempio, ninfee rustiche e fiori di loto (*Nelumbo* spp.), che con le loro grandi foglie ombreggiano la superficie dell'acqua riducendone il riscaldamento ed evitando così la formazione di alghe, mentre *Pontederia cordata*, *Typha latifolia*, *Iris pseudacorus*, *Thalia dealbata* e *Lobelia cardinalis* depurano l'acqua e ossigenano il substrato con cui è stata colmata la zona di rigenerazione e filtrazione. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sopra: ancora uno scorcio del biolago, circondato da *Pinus pinaster* e arbusti della macchia mediterranea.

1. *Typha latifolia*, una delle specie impiegate per la fitodepurazione; raggiunge 2 m di altezza e non teme il freddo.  
2. *Nymphaea alba* in fiore.

Pagina a lato: con le larghe foglie le ninfee rustiche ombreggiano l'acqua e ne riducono il riscaldamento, prevenendo anche la proliferazione di alghe.

## da sapere



IL DETTAGLIO

La progettista

Vera Luciani



### UN RIVESTIMENTO ISPIRATO ALLA NATURA

La struttura in cemento di questo biolago è stata rivestita con un particolare telo impermeabile, dalle caratteristiche di membrana rinforzata e con un rilievo di 2 mm ispirato alla natura. Visivamente, infatti, ricorda la roccia naturale e crea sullo specchio d'acqua particolari giochi di luce. Inoltre, grazie a incisioni che gli conferiscono un effetto tridimensionale, è piacevole al tatto e dà a chi cammina nel bacino l'impressione di appoggiare i piedi sulla sabbia.



LA PIANTA

### SPIGHE BLU INDACO

Pianta perenne decidua originaria del Sud-Est degli Stati Uniti, *Thalia dealbata* ha foglie ovali di colore verde-azzurro, portate da lunghi steli, alla cui estremità tra giugno e settembre si sviluppa una spiga di fiori blu indaco. Piuttosto rustica, ama il sole e la mezz'ombra. Nei laghetti naturali si può piantare nel limo del fondo in prossimità della riva, mentre nei bacini artificiali richiede un substrato idoneo. È molto vigorosa e di rapida crescita. La trovate da Azienda Agricola Eta Beta: Conzano (Alessandria), cell. 349 7523198, www.etabeta-nirfee.it